

Nel cantiere
della formazione...

anche l'Amore si impara



Sussidio per
i percorsi
parrocchiali
di formazione
educatori
ed animatori

Azione Cattolica Italiana
Arcidiocesi di Reggio Cal. - Bova



---> Perché?

Questo sussidio nasce dal desiderio di fornire a ciascuna associazione parrocchiale uno strumento per orientarsi all'interno del vasto panorama di conoscenze che ciascun educatore e animatore deve necessariamente acquisire per poter svolgere con piena consapevolezza il proprio servizio educativo all'interno della comunità parrocchiale.

Dove? --->

Siamo fermamente convinti che questo bagaglio di formazione costituisca un punto di partenza imprescindibile che deve essere costruito non tanto attraverso le occasioni formative diocesane, che per la loro stessa natura non possono intercettare le specifiche esigenze di tutti, quanto piuttosto nel tessuto ordinario dell'esperienza parrocchiale: ciascun Consiglio Parrocchiale conosce bene punti di forza e di debolezza della formazione dei propri educatori e può strutturare insieme al proprio Assistente percorsi specifici meglio rispondenti alle necessità dei singoli.

---> Cosa?

Quello che leggerete nelle pagine di questo strumento non ha la pretesa di essere esaustivo, ma vuole rappresentare solo un punto di partenza per facilitare la strutturazione di percorsi formativi parrocchiali. Partendo dal Progetto Formativo, sono state individuate 4 categorie di *competenze base* (relazionale, culturale, catechistica e associativa), che a loro volta si articolano in *ambiti* e *moduli formativi*, con specifici argomenti da trattare/approfondire nei singoli incontri. Sarà cura di ciascuna parrocchia, sulla base della vasta proposta di tematiche suggerite, strutturare il percorso più opportuno per i propri educatori.

Quando? --->

La formazione ha bisogno di tempo e cura. Le tematiche proposte sono numerose, ma non bisogna scoraggiarsi! Sarà necessario programmare con coraggio e pazienza, distribuendole anche su un periodo lungo come potrebbe essere un triennio.

--> **Come?**

Ciascun consiglio parrocchiale, sulla base delle esigenze dei propri educatori, avrà cura di strutturare un percorso formativo articolato su più incontri. Si suggerisce di strutturare percorsi che possano toccare, nell'arco di uno stesso anno associativo, in modo trasversale tutte le *competenze di base*. Il Centro Diocesano ed il laboratorio della formazione si faranno compagni di strada, fornendo supporto operativo sia per la fase di programmazione che di organizzazione degli incontri, anche fornendo progressivamente materiali utili, strumenti per la realizzazione degli incontri e una *shortlist* di esperti, per ciascuna *competenza*, che metteranno il loro tempo a disposizione per aiutare le singole parrocchie.

1 Competenze RELAZIONALI

Ambito: Pedagogia pag. 6

Ambito: Comunicazione - Animazione/dinamiche di gruppo pag. 8

2 Competenze CULTURALI

Ambito: Attualità pag. 11

Ambito: Temi etici pag. 12

3 Competenze CATECHISTICHE

Ambito: Sacra Scrittura pag. 15

Ambito: Catechismi e Magistero della Chiesa pag. 17

4 Competenze ASSOCIATIVE

Ambito: Identità associativa pag. 20

Ambito: Progetto ed Itinerari formativi pag. 22

1

Competenze RELAZIONALI

“Il carisma dell’Ac è comunitario: non si vive isolatamente, ma insieme, in una testimonianza corale ed organica; per noi prende la forma dell’associazione.

L’esperienza associativa costituisce una scuola di grande valore; essa richiede attenzioni e cura perché non scada in un puro fatto organizzativo, ma conservi la carica umana e spirituale di incontro tra le persone, in una familiarità che tende alla comunione e in un coinvolgimento che tende alla corresponsabilità. La scelta democratica esprime questi orientamenti, per costruire un’esperienza che nasca dal contributo di tutti e si avvalga della partecipazione di ciascun aderente.”

(Progetto Formativo, Introduzione, 6)

Si propone ai responsabili un percorso volto allo sviluppo di competenze relazionali partendo da un’analisi prettamente pedagogica tramite la conoscenza delle principali caratteristiche che contraddistinguono le diverse età della vita e che sono fondamentali per poter interagire in modo significativo con i destinatari dell’azione educativa. Una relazione non può prescindere da una comunicazione efficace: la seconda parte del percorso prevede, pertanto, la conoscenza degli elementi basilari che garantiscono una comunicazione efficace; attenzione e educazione all’uso regolato e positivo dei social network. Infine proponiamo un approfondimento sulle tecniche di animazione e della gestione serena delle dinamiche di gruppo.

L'ambito pedagogico è ovviamente alla base di qualsiasi percorso educativo e/o formativo e nonostante i cambiamenti sociali e le attenzioni specifiche da adottare per ciascuna età, alcuni elementi rimangono fondamentali per qualsiasi formatore o animatore. Di seguito una proposta di massima per un percorso formativo che non trascuri questi aspetti imprescindibili

PROPOSTA

Proponiamo i primi due incontri *motivazionali* per riportare ciascun responsabile al cuore della propria scelta educativa e per verificare le proprie attese e le proprie disponibilità. Il processo educativo non è ovviamente unilaterale o asettico ma circolare, biunivoco, coinvolge tutti i soggetti in gioco: il bambino e l'animatore, il ragazzo e l'educatore. Una volta affrontato l'ambito motivazionale e prima di passare alle competenze tecniche, è opportuno affrontare il valore del "tempo" inteso sia come attenzione alle diverse età dei destinatari, che come valore prezioso per ciascun responsabile. I successivi due incontri avranno come focus principale lo sviluppo di competenze sia in termini di stile e disposizione personale, sia in termini di tecniche e strumenti operativi. Infine proponiamo un "ritorno al cuore" con un incontro/celebrazione che riporti ciascun responsabile ed il proprio operato alla figura di Gesù Maestro.

- 1) I CARE – Mi sta a cuore | La prima domanda che deve porsi un educatore è: qual è la mia motivazione rispetto a questo bambino, ragazzo, giovane, adulto? Quanto davvero mi sta a cuore questa persona? Partendo da testi specifici si propone questo primo incontro di analisi in cui ciascuno è chiamato a riflettere sul senso ultimo del proprio servizio.
- 2) Cosa sei disposto a "perdere"? | Un secondo incontro potrebbe essere di verifica delle proprie attese e disponibilità: cosa sono disposto a dare in questo processo educativo? Cosa mi aspetto di "ottenere"? In questa fase

si potrebbero coinvolgere ospiti/educatori più esperti e con maggiore esperienza associativa.

- 3) **Un tempo per ogni cosa (1° incontro)** | È fondamentale comprendere la necessità di distinzione del percorso e delle modalità formative in funzione dell'età dei destinatari (bambini, ragazzi, adolescenti, giovanissimi, ecc.). Come cambia il modo di prendersi cura dell'altro in base all'età?
- 4) **Un tempo per ogni cosa (2° incontro)** | Il tempo assume un valore prezioso per ogni educatore, chiamato a leggere gli eventi dei singoli, del gruppo, della realtà esterna, valutare l'opportunità di ogni proposta, scegliere il momento giusto per ogni attività, ma anche a rispettare i tempi dell'altro e sperimentare la bellezza e la fatica dell'attesa.
- 5) **Stile e originalità (1° incontro)** | L'incontro ha come obiettivo la cura della centralità della persona, il valore del rispetto reciproco, la capacità di ascoltare, l'importanza del dialogo, ecc.
- 6) **Stile e originalità (2° incontro)** | Attività laboratoriale su tutte le attenzioni e le modalità di carattere tecnico, che possono servire al processo educativo, a partire da un approfondimento sulla scelta del "gruppo", che rimane senza dubbio lo strumento più forte ed efficace per l'educazione e la formazione personale prima che associativa e comunitaria.
- 7) **Con lo sguardo a Lui** | Per ogni educatore, non esiste esempio migliore di Gesù Maestro ed Educatore, che incarna tutti gli aspetti e le competenze descritte. Lui rimane il vero ed unico riferimento cui guardare per misurare giorno dopo giorno il proprio essere educatore e la qualità del proprio servizio. Incontro animato dal parroco/assistente che metta in evidenza attraverso diversi passaggi evangelici, le caratteristiche di Gesù Maestro.

Ambito Comunicazione - Animazione/dinamiche di gruppo

Le competenze relazionali non possono prescindere da quelle relative alla comunicazione, animazione e dinamiche di gruppo come risorsa/strumento privilegiato di formazione nel cammino di Azione Cattolica. Da qui l'importanza di conoscere le dinamiche interne per gestirle in modo funzionale alle esigenze della formazione dei singoli e saper utilizzare le tecniche di animazione per facilitare il coinvolgimento e la motivazione dei partecipanti al gruppo. Un ruolo importante è svolto dall'educatore, quale attivatore di dinamiche e animazione al servizio degli obiettivi della catechesi esperienziale. Il processo educativo non può prescindere da una comunicazione efficace: è necessario pertanto conoscere i mezzi che ragazzi e responsabili hanno a disposizione per "comunicare" ed approfondirne l'utilizzo.

PROPOSTA

Proponiamo un incontro iniziale sulle varie forme di comunicazione e sugli elementi principali che la contraddistinguono. A seguire due incontri sul valore del gruppo nel metodo di AC e sulle diverse modalità di gestione del gruppo. Altri due incontri potrebbero essere finalizzati alla conoscenza delle diverse tecniche di animazione e su come utilizzarle in una dinamica di gruppo. Un ultimo incontro è dedicato invece alla comunicazione tramite social network.

- 1) **La comunicazione, forme ed ingredienti** | Introduzione alle varie forme di comunicazione (verbale, para verbale, ecc.) e agli ingredienti essenziali che la contraddistinguono e possono renderla più o meno efficace (chiarezza, capacità di ascolto e attenzione, disponibilità e libertà di condivisione, ecc.)

- 2) **Dinamiche di gruppo (1° incontro)** | Il gruppo nel metodo di AC. Obiettivo dell'incontro è quello di riscoprire cos'è un gruppo e qual è il ruolo dell'educatore/animatore nella gestione delle sue dinamiche.
- 3) **Dinamiche di gruppo (2° incontro)** | Gestione delle criticità e i conflitti nelle dinamiche di gruppo (Individuazione della leadership, valorizzazione dei singoli). L'argomento può essere affrontato tramite attività laboratoriali e simulazioni di "situazioni tipo" guidate da un educatore esperto.
- 4) **Tecniche di animazione (1° incontro)** | Animazione come strumento della catechesi esperienziale. L'obiettivo dell'incontro è approfondire cos'è la catechesi esperienziale e come possiamo utilizzarla.
- 5) **Tecniche di animazione (2° incontro)** | In questo incontro verranno presentate diverse tipologie di animazione e giochi interattivi (*Giochi di relazione, di fiducia, di simulazione, roleplay, di cooperazione ecc..*) per capire quando e perché utilizzarle.
- 6) **La Comunicazione Social** | In una prima parte dell'incontro verrà fatta un'analisi sull'utilizzo da parte dei giovani dei social network come unica fonte di informazione/comunicazione. Si proverà successivamente a capire come reindirizzare il ragazzo verso una gestione più consapevole dei social.

2

Competenze CULTURALI

“Sentiamo l’esigenza di proporre il valore di una vita cristiana incarnata, legata a tutte quelle esperienze che costituiscono il tessuto naturale di un cammino cristiano: la famiglia, il lavoro, le relazioni interpersonali e sociali. Siamo consapevoli che la frammentazione, la complessità, il ritmo frenetico delle nostre occupazioni rendono difficile collegare la fede a queste situazioni di vita: potrebbe sembrare più facile o addirittura necessario separarsi da esse e vivere la fede come il luogo della tranquillità.

La formazione vuole aiutare le persone a non pensare la fede come lo spazio della consolazione e la vita come quello del conflitto. Compito della formazione è aiutare a fare incontrare l’una e l’altra, perché reciprocamente si illuminino”

(Progetto Formativo, Introduzione 2)

Il raggiungimento di competenze culturali specifiche prevede un percorso strutturato su due ambiti principali. Il primo ambito, l’attualità, propone un’attenta riflessione sull’ “oggi” e sulla necessità di tenersi sempre informati (tramite gli strumenti adeguati) sia a livello locale che globale. Il raggiungimento di tale obiettivo risulta fondamentale per poter educare poi i propri ragazzi ad una lettura critica della realtà che ci circonda. Il secondo ambito, invece, è quello della conoscenza approfondita delle principali questioni etiche del nostro tempo e della posizione della Chiesa a partire dal confronto con la Scrittura e il Magistero.

La laicità vissuta “nel mondo, ma non del mondo” ci chiede di essere al passo coi tempi dal punto di vista degli eventi, degli accadimenti, dell’informazione. Non possiamo permetterci di farci trovare impreparati di fronte alle tematiche più urgenti e addirittura controverse, che il mondo ci pone. Né impreparati, né indecisi. Per questo è necessario sapersi informare, individuando i canali giusti e imparando a riconoscere l’attendibilità e la fondatezza delle informazioni, fino a costruire un sano punto di vista critico e aperto, pronto al dialogo e al confronto. E tutto questo sia a livello locale, più prossimo alla nostra quotidianità, che a livello globale, dove realtà anche molto distanti dalle nostre possono sottoporre alla nostra attenzione questioni differenti ma altrettanto urgenti.

PROPOSTA

Proponiamo due incontri di metodo sulla necessità di informazione legata al ruolo stesso del laico cristiano nel mondo, sui criteri di discernimento di una buona informazione, sulla creazione di un sano punto di vista critico, il tutto supportato dalla conoscenza dai Documenti del Magistero della Chiesa

1° incontro | L’importanza di essere laici cristiani “nel mondo ma non del mondo”, informati e critici nei confronti di temi di attualità. In questo primo incontro si possono analizzare alcune situazioni socio-politiche critiche del nostro tempo attraverso attività laboratoriali.

2° incontro | A supporto dell’analisi fatta al precedente incontro si possono rivedere gli spunti dei Documenti del Magistero della Chiesa (ad es. il documento Inter Mirifica del Concilio Vaticano II, o i Messaggi per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali), cui allegare link di siti web di informazione, anche cattolica, locale e nazionale (es. www.chiesacattolica.it, www.agensir.it, www.vatican.va, www.avvenire.it, www.aleteia.it, www.reggiobova.it, www.avveniredicalabria.it, ecc...).

Noi cristiani siamo ancora custodi di valori legati alla vita che il mondo attuale non solo mette in discussione, ma tende addirittura a sovvertire. Ecco perché è necessario fermarsi sui temi etici più urgenti e sul punto di vista della Chiesa a proposito. Approfondimento utile per noi stessi, sia per andare alle radici di determinate scelte e convinzioni, che per sapere dare ragione, davanti al mondo, di scelte a volte controcorrente ma ben radicate.

PROPOSTA

Proponiamo una serie di incontri sui temi più "caldi", suggerendo il coinvolgimento di persone formate ed esperte per affrontare al meglio l'argomento e per fornire informazioni alla luce anche dei Documenti del Magistero in merito.

- 1) L'inizio della vita | Questo incontro ha come obiettivo un'ampia riflessione sull'inizio vita attraverso i temi della contraccezione, dell'aborto e della fecondazione assistita. Attraverso l'intervento di un esperto si affronterà la posizione della Chiesa in relazione alle tematiche proposte alla luce delle attuali norme vigenti.
- 2) La fine della vita | Obiettivo dell'incontro è conoscere il significato dell'eutanasia e capire qual è la posizione del cristiano di fronte a un problema così delicato (*C'è distinzione tra eutanasia attiva e passiva? Che significato ha il testamento biologico? Quando si può parlare di accanimento terapeutico?*).
- 3) Sessualità ed affettività | Partendo dalla definizione di quest'ultima e dalla differenza tra sessualità ed affettività si propongono i temi dell'identità di genere (la teoria gender) e del significato sociale che essa assume e della convivenza piuttosto che dei rapporti pre-matrimoniali. Data la vastità e complessità degli argomenti proposti si possono

suddividere le tematiche in due incontri o la selezione di uno solo piuttosto che due tra i temi proposti a seconda delle esigenze educative.

- 4) **La famiglia** | Incontro sul sacramento del matrimonio e sul valore che esso ha per il cristiano. A partire da questo si propone una riflessione su tutte quelle situazioni familiari al di fuori della vita sacramentale (convivenza, divorzio, stepchild adoption).
- 5) **Bene comune e ambiente** | Questo incontro vuole essere un richiamo alla responsabilità del laico cattolico nei confronti di una tematica, quella del bene comune e dell'attenzione all'ambiente, spesso trascurata. Obiettivo è capire cos'è il bene comune anche in riferimento al Magistero e come la nostra laicità può essere orientato alla costruzione dello stesso.
- 6) **Economia e lavoro** | "Il lavoro ha una tale profondità antropologica da non poter venire ridotto alla sola, pur importante, dimensione economica", ma "è sempre associato al senso della vita" (Messaggio per il 1° maggio firmato dalla Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro 2017). Pensiamo sia importante fornire ai giovani educatori degli spunti di riflessione sull'attuale situazione lavorativa ed economica per riscoprire il valore dell'esperienza lavorativa vista anche come una delle frontiere dell'evangelizzazione.

3

Competenze CATECHISTICHE

“Gesù Cristo è il centro vivo della fede, è il cuore della nostra proposta formativa. Può sembrare un’affermazione ovvia, ma noi vogliamo ribadire l’esigenza che la formazione ritorni di continuo al nucleo essenziale e dinamico, quale è il mistero della persona di Gesù. Formare significa per noi introdurre i credenti nella pienezza della vita di Cristo come Salvatore di ogni creatura, come Maestro e modello di umanità, come Verità che appaga ogni ricerca: <<Chi segue Cristo, l’Uomo perfetto, si fa lui pure più uomo>>. Questo è esigito anche dalla nostra stessa idea di formazione e del suo fine, che è il far emergere nella profondità della coscienza il volto del Signore, impronta della nostra umanità vera.

(Progetto Formativo, Capitolo 2)

La formazione dei nostri educatori parte dalla consapevolezza che essi sono “educatori catechisti” chiamati ad essere testimoni credibili dell’incontro con Signore. In questo modulo verrà fornito un percorso per lo sviluppo delle competenze catechistiche di base, elementi imprescindibili per potersi avvicinare a qualunque tipo di servizio educativo. In particolare ci si soffermerà sulla Sacra Scrittura e quindi sulla conoscenza degli elementi fondamentali per orientarsi con consapevolezza nella lettura della Bibbia. Verranno suggeriti anche degli incontri volti ad una maggiore conoscenza del Magistero e dei Catechismi.

La Chiesa si nutre della Sacra Scrittura, regola suprema della fede in quanto Parola stessa di Dio. Partendo da questa consapevolezza ciascuno di noi, a maggior ragione se chiamati al servizio educativo, è chiamato ad una conoscenza completa della Parola di Dio. Spesso, anche nel servizio educativo, ci si accontenta della superficialità e si utilizza la Bibbia come occasionale strumento di educazione alla preghiera ed alla fede. E' necessario principalmente per noi stessi e, successivamente, per i ragazzi che ci vengono affidati, conoscere la Sacra Scrittura per poterla trasformare in Parola di vita e compagna di viaggio.

PROPOSTA

La proposta sulla Sacra Scrittura deve ovviamente essere pensata in stretta collaborazione col proprio Assistente e può spaziare in lungo e largo, adattandosi alle necessità specifiche di ogni parrocchia. Proponiamo un percorso standard e di carattere generico che consenta di partire dalle conoscenze base su Antico e Nuovo Testamento, passando per i Vangeli ed arrivando ad approfondire gli Atti degli Apostoli ed i Salmi per una maggiore conoscenza della Chiesa primitiva e del significato della preghiera nella Sacra Scrittura. Oltre a curare la conoscenza della Scrittura, è opportuno trovare lo spazio anche per un incontro tecnico sull' "utilizzo" della Scrittura nei percorsi formativi ed educativi.

- 1) **Introduzione alla Sacra Scrittura** | In questo primo incontro introduttivo partiremo dalla conoscenza base della Sacre Scrittura: cos'è e com'è strutturata? Successivamente ci si soffermerà sul significato che assume nella vita di un cristiano e, nello specifico, di un responsabile. Perché il servizio educativo non può prescindere da una conoscenza completa ed approfondita della Bibbia?

- 2) **Antico e Nuovo Testamento** | Verranno presentati per grandi linee i libri dell'Antico e del Nuovo Testamento con un approfondimento sulla loro storia ed in particolare sulle loro caratteristiche principali, importanti per modulare il loro utilizzo nella liturgia.
- 3) **I Vangeli** | Prima ancora di essere un testo scritto, il Vangelo è un contenuto, un messaggio: il lieto messaggio dell'avvento del Regno di Dio nelle parole e nelle opere di Gesù. Oltre a questo primo incontro generale in cui verranno presentati agli educatori i Vangeli (cosa sono? Chi li ha scritti, come e ... perché?), possono seguire uno o più incontri specifici su ciascuno dei quattro Vangeli mettendone in risalto le peculiarità e caratteristiche: Matteo, uno dei più popolari, letti e commentati; Marco, il più breve, semplice, spontaneo e con ogni probabilità anche il più antico; Luca con le sue descrizioni evocative e l'attenzione ai particolari; Giovanni, con la sua particolarità, complessità e profondità rivelatrice.
- 4) **La Chiesa Primitiva** | In questo incontro verranno presentati ed approfonditi gli Atti degli Apostoli, con la loro descrizione della Chiesa delle origini e la presentazione dello stile di vita cui deve tendere ogni cristiano ed ogni comunità, delineando i tratti inconfondibili della Chiesa di oggi.
- 5) **La preghiera nella Scrittura** | Incontro dedicato alla bellezza della preghiera nella Sacra Scrittura, con particolare riferimento al libro dei Salmi. Consigliamo di farsi aiutare da un biblista capace di proporre anche qualche esercizio per "gustare" la parola.
- 6) **Liturgia** | Uno o più incontri tecnici per comprendere gli elementi essenziali della liturgia (la struttura, i tempi, la scelta dei brani biblici, la tipologia di preghiera, ecc.) in base alla tipologia, ai destinatari, ecc.

Ambito Catechesi e Magistero della Chiesa

La formazione completa di un educatore non può prescindere dalla conoscenza di base dei Catechismi e dei documenti principali del Magistero della Chiesa. È necessario avere il coraggio di proporre ai formatori un approfondimento di questi documenti, molto spesso trascurato o rimandato alla fase più adulta, al fine di poter arricchire il loro bagaglio personale e rendere di più ampio respiro il loro servizio.

PROPOSTA

Considerata la vastità del Magistero della Chiesa e le tante sfumature dei Catechismi, quella che segue è solo una delle tante possibili proposte in termini di numero di incontri, temi, sequenza, ecc. Si tratta di un percorso di base, con una prima parte dedicata ai catechismi (struttura, finalità, utilizzo) ed una seconda al Magistero, con particolare riferimento al Concilio Vaticano II.

- 1) **Il Catechismo** | Incontro introduttivo al Catechismo come documento base. Che cosa è? Come è nato? A cosa serve? Differenza tra Catechesi e Catechismi.
- 2) **I Catechismi** | Descrizione della struttura e dei contenuti dei diversi Catechismi per ciascuna fascia d'età, cui seguirà un approfondimento sulle modalità pratiche di utilizzo dei catechismi nei percorsi di gruppo.
- 3) **L'iniziazione cristiana** | Incontro sulla centralità del Battesimo nella catechesi e sull'utilizzo dei catechismi per i percorsi di formazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana.
- 4) **Il Magistero della Chiesa** | Incontro introduttivo sul significato e l'importanza del Magistero come interpretazione della Sacra Scrittura.

Descrizione degli elementi fondamentali per orientarsi con consapevolezza nella lettura dei diversi testi che lo costituiscono.

- 5) **Il Concilio Vaticano II** | Presentazione del Concilio e del valore fondamentale acquisito nel percorso di rinnovamento della Chiesa. Possibilità di valutare anche incontri aggiuntivi per lo studio e l'approfondimento di alcuni dei documenti che ne sono seguiti (es. *Sacrosanctum Concilium, Dei Verbum, Lumen Gentium, Apostolicam Actuositatem*).
- 6) **Il ruolo dei laici nella Chiesa** | Incontro sul valore di un laicato maturo nella fede e corresponsabile, a partire dai documenti specifici (es. *Christifideles laici, Ecclesiam suam, ecc.*) fino ad arrivare alla dottrina sociale della Chiesa ed all'impegno per la costruzione della "Città degli uomini".

4

Competenze ASSOCIATIVE

“L’Azione Cattolica Italiana, riconosciuta dalla Chiesa come singolare forma di ministerialità laicale, attraverso la propria vita associativa, intende realizzare, nella comunità cristiana e nella società civile, una specifica esperienza, ecclesiale e laicale, comunitaria e organica, popolare e democratica, in piena rispondenza alla propria natura e alle proprie finalità.”

(Statuto di AC – Art. 11)

“La meta della formazione dell’Azione cattolica è quella di accompagnare i suoi aderenti ad essere laici capaci di vivere in modo autentico e originale la propria esperienza cristiana nella storia e nel mondo.”

(Progetto Formativo Capitolo 4)

La formazione dei nostri educatori necessita sempre di qualche “ripasso” associativo. Anche se probabilmente gran parte dei formatori/animatori hanno vissuto nell’Associazione tanti anni della propria vita di fede, non possiamo dare per scontato che abbiano davvero compreso le scelte fondamentali che stanno alla base del carisma di Azione Cattolica o che ne conoscano la storia e le figure più rappresentative tanto da saperle raccontare ai ragazzi del proprio gruppo.

Una forte identità associativa non può formarsi senza aver gustato la bellezza di una storia lunga, faticosa e ricca di grazia come quella della nostra Associazione. La conoscenza delle persone che hanno sognato e costruito l'AC, anche rischiando e lottando per essa, potrà aiutare gli educatori a rendersi conto di quanto le sfide di oggi non siano meno grandi o difficili di quelle dei nostri predecessori.

PROPOSTA

Il percorso proposto parte dalle origini dell'Associazione e dalle fasi più importanti della sua storia, passando per le scelte fondamentali del suo carisma ed arrivando ai testimoni più importanti ed all'attuale struttura organizzativa.

- 1) **Dal sogno di Fani e Acquaderni** | Incontro sulla storia dell'Azione Cattolica, a partire dalle origini fino ai giorni nostri con approfondimento delle fasi più difficili come quelle del periodo bellico e più ricche sul piano formativo come gli anni del Concilio Vaticano II.
- 2) **La scelta religiosa** | Incontro sulla scelta ecclesiale del 1969 con cui l'AC ha assunto "come propria finalità la finalità stessa della Chiesa, vivendo questo orientamento non in un generico riferimento ad essa, ma nella concretezza del radicamento locale, là dove la Chiesa prende il volto di una terra, di una cultura, di una storia, di una città e prende la forma di una comunità raccolta attorno al proprio vescovo".
- 3) **La bellezza dell'AC** | Incontro sulle caratteristiche principali del carisma di AC come la centralità della persona, l'attenzione alla quotidianità vissuta, l'impegno alla formazione, la chiamata alla missione da laici corresponsabili.
- 4) **I testimoni di AC** | Incontro dedicato alle storie belle dell'Associazione dai suoi Santi più conosciuti fino alle figure più significative delle nostre parrocchie.

5) **La struttura associativa** | Incontro sulla struttura dell'Associazione a livello nazionale, diocesano, parrocchiale, sugli organi associativi, le modalità elettive e le responsabilità di ciascun socio. Da non trascurare un approfondimento sul valore di un'adesione piena e responsabile.

Ambito **Progetto e itinerari formativi**

L'Azione Cattolica Italiana persegue le proprie finalità attraverso un progetto formativo unitario e organico che offre ad ogni persona, con la partecipazione alla vita associativa, un accompagnamento finalizzato alla crescita di una matura coscienza umana e cristiana, grazie a percorsi permanenti, organici e gradualisti, attenti alle diverse età, alle condizioni e agli ambienti di vita, ai diversi livelli di accoglienza della fede. Il progetto formativo dell'Azione Cattolica fa proprio il cammino della comunità cristiana e si inserisce in esso, approfondendolo e aprendolo alle esigenze della testimonianza laicale. Suo obiettivo è quello di far scoprire e vivere la grazia del battesimo, attraverso la messa a frutto della vocazione e dei doni naturali e spirituali che ogni credente ha ricevuto; aprire alla sapienza cristiana con cui leggere la vita e orientarne le scelte; preparare alla testimonianza evangelica e al servizio ecclesiale proprio dell'Azione Cattolica. (Statuto art. 13)

PROPOSTA

La prima parte del percorso proposto è finalizzata ad un approfondimento del Progetto Formativo quale testo base da cui partire in qualsiasi percorso associativo e nel quale ritrovare ogni volta le motivazioni profonde e il fine ultimo della propria scelta educativa. Nella seconda parte, invece, si passa alla concretizzazione del processo con incontri sugli itinerari formativi, i testi annuali ed il metodo esperienziale.

- 1) **La scelta formativa** | Incontro introduttivo al Progetto Formativo con approfondimento del valore fondamentale della formazione permanente in AC (Rif. P.F. Introduzione + Cap. 1).
- 2) **Formati a immagine di Gesù** | La centralità di Gesù nel percorso formativo (Rif. P.F. Cap. 2)

- 3) **Fedeli al Vangelo nel mondo** | La bellezza del Vangelo che penetra il quotidiano attraverso le scelte coraggiose di laici formati ed impegnati (Rif. P.F. Capp. 3-4).
- 4) **Nel cantiere della Formazione** | *La formazione dell'Azione Cattolica diviene concreta negli itinerari formativi. In essi, contenuti, obiettivi, metodo diventano esperienza viva.* Incontro sugli itinerari formativi, sul metodo esperienziale/esistenziale (Rif. P.F. Cap. 5-6).
- 5) **Figure, ruoli e strumenti** | Incontro sulle figure formative previste dal PF e sugli strumenti utili per un buon percorso di formazione (Guide annuali, Sentieri di Speranza, altri sussidi).

Contatti:

Laboratorio della Formazione

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
ARCIDIOCESI DI REGGIO CALABRIA-BOVA

Via del Torrione 101/C,
89125 Reggio Calabria
0965. 897861



www.reggioac.it



Reggio AC



@reggio_ac



reggioac